



THERMAE

DI SALSOMAGGIORE



«Utilità degli esercizi Fisioterapici in autonomia»

Dott. Lecora Stefano

Art. 6 -Doveri del fisioterapista

- ❖ Il Fisioterapista esercita la professione con titolarità, in piena autonomia e responsabilità, coerentemente a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Art. 7 -Libertà e indipendenza della professione

- ❖ La libertà e l'indipendenza sono presupposti inalienabili all'esercizio della professione[...].

Art. 8 -Informazione e comunicazione

- ❖ Il Fisioterapista impronta la propria comunicazione ai principi di evidenza, appropriatezza e sostenibilità[...].

Art. 12 -Qualità e appropriatezza delle cure

- ❖ Il Fisioterapista ha la responsabilità diretta delle procedure diagnostiche e terapeutiche adottate. Egli si impegna a ricercare la migliore efficacia, appropriatezza e qualità dei percorsi di cura e riabilitazione, promuovendo l'uso appropriato delle risorse e la sostenibilità delle cure[...].

Art. 15- Programma di cura

❖ Il Fisioterapista elabora il programma fisioterapico, individua i problemi e gli obiettivi terapeutici, pianifica l'intervento, ne attua la sua esecuzione diretta e misura i risultati ottenuti e gli outcomes di salute, attraverso strumenti validati[...].

Art. 18- Prevenzione e stili di vita

❖ Il Fisioterapista considera le attività di prevenzione quale strumento primario di intervento, a tutela della salute della persona nell'interesse dei singoli e della collettività[...].

Il Fisioterapista individua, i contesti nei quali sia possibile attuare attività di promozione e di educazione alla salute.

Qual è la definizione di riabilitazione secondo l'OMS?

L'OMS definisce la riabilitazione come “un insieme di interventi concepiti per ottimizzare il funzionamento e/o ridurre la disabilità” in persone che presentano diverse “condizioni di salute”, riferibili a malattie acute o croniche, disordini, lesioni o traumi.

Per il Ministero della Salute Italiana

La riabilitazione costituisce il terzo pilastro del sistema sanitario, accanto alla prevenzione e alla cura[...], "**LEA**".

La riabilitazione è un processo nel corso del quale, si porta una persona con disabilità a raggiungere il miglior livello di autonomia possibile sul piano fisico, funzionale, sociale, intellettuale e relazionale, con la minor restrizione delle sue scelte operative, pur nei limiti della sua menomazione.

VISIONE BIOPSIICOSOCIALE DELLA MALATTIA



Lo scopo principale del fisioterapista è duplice, sia quello di prevenire che quello di curare le difficoltà motorie, presentatesi in seguito ad un trauma oppure dovuti ad altre cause: fisiologiche e posturali.



È un “processo di sviluppo della persona”, finalizzato alla realizzazione dell'intero potenziale:

Fisica

Sociale

Occupazionale

Psicologico

Professionale

Educativo

compatibile con le menomazioni anatomiche o psicologiche e le limitazioni ambientali.

OBIETTIVI REALISTICI sono individuati per la singola persona e questi guidano i vari interventi curativi ed assistenziali, realizzati secondo la metodica del “**problem solving**” e di **Educazione Sanitaria**.

❖ Antonio Seppilli nel 1958 definiva: **l'educazione sanitaria** come “un intervento sociale, che tende a modificare consapevolmente e durevolmente il comportamento nei confronti dei problemi della salute.

Essa presuppone la conoscenza del patrimonio culturale del gruppo e la focalizzazione dei suoi interessi soggettivi, e **richiede la rimozione delle resistenze opposte dal gruppo all'intervento**” nel 1970 .

❖ Ficarra, 2013- E' un processo di comunicazione interpersonale, **diretto a fornire le informazioni necessarie**, per un esame critico dei problemi della **salute** e a **responsabilizzare gli individui** ed i gruppi sociali, nelle scelte che hanno effetti – diretti ed indiretti – sulla salute fisica e psichica dei singoli e della collettività” .

L'OMS definisce l'educazione alla salute (**health education**) come “l'insieme delle opportunità di apprendimento consapevolmente costruite, che **comprendono alcune forme di comunicazione** finalizzate a migliorare l'alfabetizzazione alla salute, ivi compreso **l'aumento delle conoscenze e a sviluppare life skills** che contribuiscano alla salute del singolo e della comunità” (WHO, 1998).

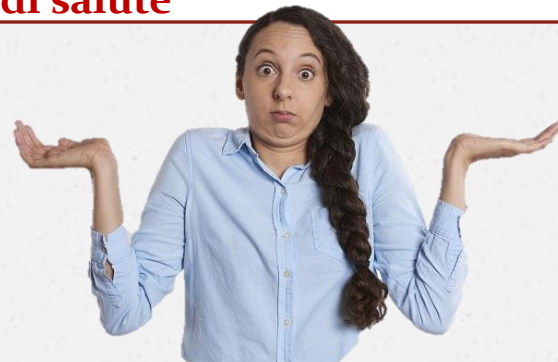
Con il termine **educazione**, quindi, si indica il processo che conduce l'individuo ad acquisire **nuove conoscenze** e **competenze**, fornendogli una nuova **consapevolezza**.

L'educazione sanitaria ad un corretto stile di vita, **è la chiave del successo terapeutico** e di tutti gli obiettivi che accompagnano il percorso riabilitativo del paziente, anche nella propria dimora.

«**L'educazione terapeutica**» consiste nella divulgazione e prescrizione di quelle abitudini, atteggiamenti, valori, che contribuiscono a **proteggere da un danno alla salute potenziale**.

Aiutando il paziente a diventare parte attiva nella gestione del suo stato di salute

Ma quando cominciare ?



Volendo sintetizzare l'evoluzione del concetto di educazione sanitaria, si può far riferimento alle **“tre generazioni”** individuate grazie al lavoro del Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria di Perugia

“prima generazione (delle regole) precettistica-magistrale” basata sulla diffusione di informazioni e di norme

“seconda generazione o della persuasione comportamentista”, con attenzione alle motivazioni e alla cultura del gruppo e studio di strategie di convincimento

“terza generazione o della partecipazione”, volta al coinvolgimento attivo, ritenendo non sufficiente l'aderenza alle raccomandazioni degli esperti, per assumere in proprio l'azione.

Sebbene, l'educazione terapeutica sia fondamentale per assicurare **l'empowerment della persona** con cronicità, migliorando la capacità di gestione della malattia nel proprio contesto familiare e sociale.

È fondamentale sottolineare che,
“tale azione non è un processo ne semplice, ne diretto!”

FISIOTERAPISTA

Errori di comunicazione
del sanitario

Scarsa conoscenza o
sensibilità al tema

Poca motivazione,
difficoltà di interazione
con il paziente.

Difficoltà nel passare
dalla partecipazione alla
prescrizione ecc.



PAZIENTE

Resistenza o incapacità
di comprensione del
paziente

Paziente poco
motivato e resistente
al cambiamento

Paziente con poco
tempo o poco spazio

Paziente pigro e
svogliato

Nella presa in carico del paziente...

Durante il percorso riabilitativo...

Nell'atto di dimissione, fino al suo domicilio!

Il processo educativo è un continuum!

Lo scopo della “Fisioterapia svolta in autonomia”, è quella di **produrre un effetto terapeutico che vada ad aggiungersi agli altri interventi** di comprovata efficacia, contribuendo in questo modo a ridurre i costi dell’assistenza a lungo termine, sia per i pazienti che per la società.

Si tratta quindi di un processo continuo, integrato nel progetto riabilitativo e prevede un obiettivo strutturato, per ogni passo della prevenzione, volto all’**apprendimento dell’auto-cura.**



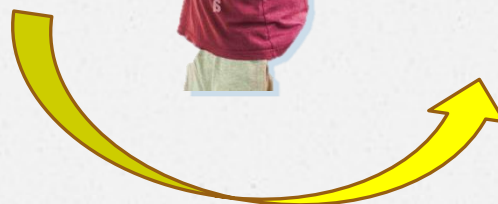
**Dunque, prima di salutare il vostro
paziente....**



**Ci assicuriamo la sua aderenza al
protocollo di igiene motoria
domiciliare, lasciando un Vademecum.**



**Sarà possibile programmare sedute di
Telemedicina, per monitorare, seguire e
guidare il paziente nel recupero domiciliare!**



Può essere un valido intervento e supporto la
fisioterapia svolta in autonomia ?



La risposta è: assolutamente si !

Ma...

Se si è svolto con cura e preparazione tutti gli interventi sopra citati!

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

